

Dott. Marco Bracci

e-mail: marco.bracci@unifi.it

Dottore di Ricerca in Sociologia della Comunicazione – Professore a contratto di Sociologia dei Processi Culturali

Corso di Laurea in Media e Giornalismo

Facoltà di Scienze Politiche "Cesare Alfieri" - Università degli Studi di Firenze

Titolo del contributo: *Strategie di comunicazione della memoria. La cronaca locale de "Il Tirreno" di Piombino* (il titolo potrebbe essere soggetto a modifiche)

Il contributo proposto ha come oggetto la città di Piombino, coinvolta, dai primi anni '90 in un profondo processo di ri-definizione della propria identità in seguito alla crisi economica, sociale e culturale scaturita dal declino del modello siderurgico. Il processo di diversificazione economica, attivato nel 1993, interessò fino al 2004 gli attori sociali presenti sul territorio con la finalità di "trovare" una diversa identità da comunicare, risultato che sembrava raggiunto, mentre una *svolta* (2004) contribuì a rendere più complesso il processo in atto: la riflessione qui proposta riguarda il ruolo svolto dal quotidiano "Il Tirreno" nella rappresentazione di una realtà in divenire, incerta e perciò difficile da raccontare e nella sua duplice funzione di attribuzione di senso al presente e di comunicazione della memoria del luogo.

I media favoriscono la "messa in ordine" della complessità; ma *come* svolgono questa azione? Visto soprattutto che sono il principale strumento di conoscenza del mondo; la riflessione sulla presenza de "Il Tirreno", attraverso le notizie di cronaca locale del 2003/2004, è un esempio di nel quale la comunicazione è intesa sia come *problema* sia come *risorsa* (Bechelloni); i quotidiani locali *fanno* problema, ma possono offrire anche risposte di senso e una prospettiva storica tramite cui comunicare una memoria condivisa; soprattutto in contesti locali attraversati da profonde crisi identitarie, in cui la domanda "chi siamo?" è solitamente connessa agli interrogativi "da dove veniamo?" e "dove stiamo andando?". In questa prospettiva analitica il quotidiano locale "Il Tirreno" smette di essere solo il giornale del giorno e si trasforma in narratore di storie e quindi in costruttore di memorie. Resta aperta la questione su *quali* siano tali storie e se esse siano le *niche* storie da rendere pubbliche per attivare un *learning process* fondamentale per ripensare il proprio passato e imparare a vivere nell'incertezza dei mutamenti.